



Roma, 10 aprile 2017

COMUNICATO STAMPA

**“LA SALA DEL FUTURO”:
L’OBIETTIVO DEL CONTRATTO DI RICERCA
SIGLATO TRA ACEC – DASTU**

I PRIMI RISULTATI: TRA WORKSHOP E ASSEGNO DI RICERCA



ACEC - Associazione cattolica esercenti cinema e **DASTU** - Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano il giorno 28 marzo 2017 hanno siglato un **“Contratto di Ricerca”** dal titolo **“LA SALA DEL FUTURO”**, di cui è responsabile il prof. Luca Maria Francesco Fabris, professore associato del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DASTU – www.dastu.polimi.it) del Politecnico di Milano (www.polimi.it).

La ricerca consiste nello studio delle **Nuove Tecnologie per lo Spettacolo e la Trasformazione dello Spazio di Pubblico Spettacolo** (inteso come Cinema e anche come Teatro) **nell’ambito delle Sale della Comunità e in altri spazi presenti nelle Diocesi italiane che per affinità o per tipologia possano trasformarsi in tali spazi** (ad esempio: le Chiese sconsacrate, Oratori da riformulare).

“La nuova legge del cinema e il ripensamento in senso più integrato e strategico degli strumenti di comunicazione in atto nelle diocesi italiane – ha detto don Adriano Bianchi, presidente dell’ACEC nazionale – crea le condizioni ideali per dare concretezza alla Sala della comunità del futuro sia negli spazi che nei progetti. Ci interessa mettere in atto tutti i processi possibili in termini di studio, creatività, lettura della situazione e linea prospettica per non vivere da spettatori, ma sempre più dal di dentro, l'affascinante avventura dell'incontro tra la fede e la modernità anche quando assume i tratti delle linee architettoniche e urbanistiche delle nostre strutture pastorali e culturali”.

La ricerca si focalizzerà sia sullo **sviluppo storico e architettonico della tipologia della Sala della Comunità**, tenendo conto che la maggior parte delle Sale esistenti è stata costruita prima degli anni '70 del secolo scorso, sia sull'esigenza di **verificare dal punto di vista normativo le strategie per il loro (ri)uso come spazi pubblici in applicazione delle normative vigenti**.

“Per ACEC la sala del futuro – commenta Francesco Giraldo, segretario generale nazionale di ACEC – è la sala che punta diritta all'identità della comunità. Il motore delle sale del futuro, soprattutto per le piccole sale e per le SdC, sarà la costruzione dell'identità comunitaria. Solo partendo dai bisogni dei territori e delle comunità locali si potranno costruire i presupposti per avventurarsi nell'aperture di nuove sale. Identità qui è intesa come identità aperta, identità in dialogo con il diverso da me sia come individuo e che come comunità sociale. Aprire una sala, aprire un cinema del futuro vuol dire anche rigenerare, rammendare un tessuto sociale spesso slabbrato ed esangue”.

La ricerca investigherà, infatti, le possibilità di **ottenere fondi per la riqualificazione delle Sale della Comunità e della necessaria ottimizzazione delle scelte progettuali per accedere a tali fondi** e, più in generale, alla definizione di una serie di strategie per garantire la tenuta del progetto architettonico e tecnico (visione, acustica, flessibilità, ...) nel prossimo futuro (visione a 20 anni).

Il primo sviluppo legato al Contratto di Ricerca è il Workshop Internazionale di Progettazione dal titolo ***La Sala del Futuro per la Rigenerazione Urbana*** che si è svolto dal 3 al 7 aprile presso la Scuola di Architettura Urbanistica Ingegneria delle Costruzioni (AUIC –www.auic.polimi.it) con 12 studenti internazionali (il workshop è stato tenuto in inglese) che hanno elaborato un progetto innovativo per la Sala della Comunità di Mariano Comense (CO), Parrocchia di Santo Stefano. Il workshop fa parte delle attività curricolari a scelta dei Corsi di Laurea Triennali e Magistrali della Scuola AUIC. I tutor progettuali del workshop sono i proff. Luca MF Fabris, Matteo Poli e l'arch. Riccardo Balzarotti.

Gli studenti, anche grazie alle idee condivise dai lectures che hanno partecipato al workshop: il progettista padovano Andrea Viviani (specializzato in cinema e multiplex); l'architetto russo Ekaterina Golovatyuk, che ha collaborato al progetto del Museo d'Arte Contemporanea moscovita Garage (OMA); Lionello Cerri, Ad del Circuito Spazio Cinema e Giovanni Modina, direttore reti pay di Mediaset (ma già di Medusa), hanno realizzato **quattro progetti per la Nuova Sala della Comunità di Mariano Comense.**

Le soluzioni architettoniche, partendo da un'analisi della Sala esistente, pur mantenendone la volumetria **trasforma l'edificio in un insieme di esperienze, dalla proiezione (di film, eventi, serie televisive come permesso dalla tecnologia digitale), all'ascolto (spazio per incontri di associazioni e conferenze), e per momenti convivialità per la comunità di Mariano (riunioni pastorali e altre attività legate alla vita della Comunità).** Il progetto di riqualificazione, da non confondersi con un intervento di restauro, prende l'edificio esistente come un pretesto da cui partire per ideare uno spazio architettonico multifunzionale che possa trasformarsi nel cuore pulsante della Comunità grazie ad un insieme di funzioni legate all'intrattenimento, alla cultura e alle attività sociali, garantendo un uso continuo della struttura durante l'anno.

Il principio guida che sta pilotando la progettazione è infatti che la Sala della Comunità, a differenza degli spazi dedicati solamente al cinema – che sono alla ricerca di una nuova identità, hanno **già in nuce tutte le caratteristiche proprie della visione futura dello spazio di intrattenimento: multifunzionalità, flessibilità spaziale e disponibilità per una fruizione di qualità del tempo libero.**

I quattro progetti per Mariano Comense sono stati presentati il 7 aprile pomeriggio pubblicamente alla presenza del presidente di ACEC, don Adriano Bianchi e del segretario generale Francesco Giraldo ma anche ai rappresentati della Comunità di Mariano Comense. Sono stati illustrati da due progettisti e accademici specializzati in cinema e spazi di intrattenimento (Davide Rapp, del Politecnico di Milano, e Garry Miley del Watford Institute of Technology, Irlanda).

Il secondo risultato legato al Contratto di Ricerca tra ACEC e DASTU è un Assegno di Ricerca di un anno titolato “La Sala del Futuro. Nuove tecnologie per lo spettacolo e la trasformazione dello spazio di pubblico spettacolo nelle Sale della Comunità delle Diocesi italiane”, di cui sarà responsabile il prof. Luca Maria Francesco Fabris.

ACEC identificherà alcune Sale della Comunità, corrispondenti alle varie tipologie presenti nelle diocesi italiane, e garantire all'Unità di Ricerca FCL di poter accedere alle stesse. FCL tracerà sulla base delle tipologie definite come casi studio una serie di 'progetti tipo' capaci di mettere in rilievo le caratteristiche, le necessità e le emergenze e le modalità per l'integrazione fra le vecchie strutture e le nuove tecnologie e i nuovi comportamenti sociali delle Comunità in Italia.

La ricerca tiene conto anche dell'impatto urbanistico (o micro urbanistico) delle variazioni apportate dai nuovi modelli di fruizione e gestione delle Sale della Comunità sul tessuto urbano presente, individuando, anche in questo caso, risposte tipologiche corrispondenti ai casi studio proposti (ad esempio, almeno un caso studio in area urbana centrale e uno in area periferica e/o rurale).

Infine la Ricerca produrrà come primo risultato un Manuale descrittivo e grafico ad uso delle Comunità che indichi, partendo dalle tipologie scelte insieme ad ACEC, le “Buone Pratiche” da seguire per la riqualificazione architettonica e il rinnovo tecnologico e tipologico delle Sale della Comunità e la loro trasformazione in Sale del Futuro.

Contatti Stampa:

Arianna Prevedello – Responsabile nazionale COMUNICAZIONE ACEC
3402806315 arianna.prevedello@gmail.com / prevedello@acec.it

Informazioni:

Segreteria Generale ACEC - acec@acec.it - 06.4402273/44254212 - www.saledellacomunita.it